AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

IN ABRUZZO 143 MINORI VITTIME DI REATI NEL 2025, MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA IL PIÙ DIFFUSO

12 Ottobre 2026



L'AQUILA – Sono stati 143 i minori vittime di reato in Abruzzo nel 2025, con un'incidenza dello 0,08% sulla popolazione minorile regionale. Il dato segna un aumento del 22,2% rispetto all'anno precedente, in netta controtendenza rispetto alla media nazionale, che si ferma a +1%. In linea con la tendenza nazionale, invece, è la prevalenza femminile delle vittime: in Abruzzo il 60,1% sono femmine.

Bambine e ragazze raggiungono addirittura il 75% (3 su 4) se si guardano le vittime dei crimini sessuali. In tutto, tra maschi e femmine, tali crimini hanno coinvolto 52 vittime, più di un terzo del totale regionale (36,4%). La fattispecie di reato a danno di minore più diffusa in Italia resta quella dei maltrattamenti in famiglia: è così anche in Abruzzo dove il reato conta 59 vittime, il 41,3% del totale.

I dati, elaborati dal Servizio Analisi Criminale della Direzione Centrale Polizia Criminale, sono stati resi noti dalla Fondazione Terre des Hommes e pubblicati all'interno del Dossier indifesa "La condizione delle bambine e delle ragazze nel mondo" 2026, presentato alla sede ANCI – Associazione Nazionale Comuni Italiani, in vista della Giornata internazionale delle bambine (11 ottobre).

Alla presentazione hanno partecipato il presidente Anci Gaetano Manfredi; il vice direttore generale della Pubblica Sicurezza, direttore Centrale della Polizia Criminale, prefetto Raffaele Grassi; Annalisa D'Amato, responsabile Area welfare e politiche sociali Anci; Donata Columbro, data journalist e rappresentante Comitato Scientifico Dossier Indifesa; il direttore scientifico ASVIS Enrico Giovannini; il direttore generale Terre des Hommes Paolo Ferrara.

Nel corso dell'incontro è stata inoltre anticipata la firma di un protocollo di intesa tra ANCI e Fondazione Terre des Hommes Italia, finalizzato a rafforzare il ruolo dei Comuni nella promozione dei diritti, nella prevenzione della violenza e nella protezione di bambine, bambini e adolescenti.

I DATI NAZIONALI: NUOVO RECORD CON 7.272 VITTIME – I reati commessi a danno di minori in Italia nel 2025 segnano un

nuovo record: 7.272 vittime. Se la crescita rispetto all'anno precedente è contenuta – 68 vittime in più, circa l'1% – al contrario la tendenza negli ultimi 10 anni è in netta crescita, con un aumento del 43% dal 2015. In termini assoluti si tratta di 2.192 vittime in più.

La fattispecie di gran lunga più numerosa è quella dei maltrattamenti in famiglia, che conta 3.008 vittime, il 41,4% del totale. Seguono la violenza sessuale (881 vittime) e la violenza sessuale aggravata (664), che insieme raggiungono le 1.545 vittime. Il terzo reato con più vittime è l'abbandono di persone minori o incapaci, con 637. Insieme, queste voci raccolgono 5.190 vittime: il 71,4% del totale. Oltre sette su dieci. Il peso dei maltrattamenti, delle violenze sessuali e dell'abbandono è quindi centrale nella lettura del quadro complessivo.

VITTIME DI REATI SESSUALI: NETTA PREVALENZA FEMMINILE – 6 vittime di reati a danno di minori su 10 sono bambine e ragazze. Ma il peso della connotazione di genere del fenomeno appare ancora più chiaro se si considerano le sette fattispecie sessuali: violenza sessuale, violenza sessuale aggravata, atti sessuali con minorenne, corruzione di minorenne, prostituzione minorile, pornografia minorile e detenzione di materiale pornografico. I reati sessuali contano, infatti, 2.024 vittime di sesso femminile su 2.451, l'82,6%. Più di 8 su 10. Bambine e ragazze rappresentano l'87% delle vittime di violenza sessuale e l'86% di quelle di violenza sessuale aggravata. Sono il 79% negli atti sessuali con minorenne e il 76% nella prostituzione minorile. Ancora, il 79% nella detenzione di materiale pornografico, il 71% nella pornografia minorile e il 65% nella corruzione di minorenne.

MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA IL REATO PIU' DIFFUSO – La famiglia, il luogo che dovrebbe essere il primo spazio di protezione, continua a essere, per troppi bambini e bambine, quello nel quale subiscono violenza, trascuratezza o abuso. I maltrattamenti in famiglia sono il reato più diffuso. Nel 2025, per la prima volta, le vittime superano quota 3.000: sono 3.008, contro le 2.975 del 2024 e le 1.442 del 2015. Un incremento dell'1% rispetto all'anno precedente e del 109% rispetto al 2015. In dieci anni le vittime sono più che raddoppiate. Anche per questa fattispecie di reato, negli ultimi 10 anni è emersa una tendenza costante di crescita delle vittime femminili, seppur meno marcata rispetto ai reati sessuali: nel 2025 bambine e ragazze sono state il 54% delle vittime.

Aumentano anche altri reati che chiamano direttamente in causa la responsabilità degli adulti nella cura e nella protezione dei più piccoli. Le vittime di abbandono di persone minori o incapaci raggiungono quota 637, crescendo del 10% rispetto al 2024 e del 56% rispetto al 2015. I casi di sottrazione di persone incapaci sono 311, con aumenti rispettivamente del 12% e del 23%. L'abuso dei mezzi di correzione o di disciplina coinvolge 360 vittime: il 4% in più nell'ultimo anno e il 35% in più rispetto a dieci anni prima.

"I dati del Dossier indifesa 2026 ci restituiscono una fotografia nitida e drammatica: la prevenzione e il contrasto alla violenza sui minori non possono prescindere dalla centralità dei territori. I Comuni rappresentano il primo presidio istituzionale e più prossimo alla vita quotidiana di bambini, bambine e famiglie. È proprio nelle comunità locali — nelle scuole, nei servizi sociali, negli spazi aggregativi e sportivi — che si gioca la partita decisiva per l'emersione precoce dei segnali di disagio e per la costruzione di una rete di protezione solida e capillare. Il Protocollo d'intesa tra ANCI e Terre des Hommes, al quale stiamo lavorando, nasce da questa visione: unire le forze e mettere a sistema competenze, risorse e buone pratiche territoriali per garantire protezione e tutela a bambini e ragazzi" dichiara Gaetano Manfredi, sindaco di Napoli e Presidente Anci.

"L'azione di contrasto al fenomeno della violenza sui minori deve intendersi globale, verso la quale il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno fornisce e fornirà ogni tipo di supporto anche alle iniziative che i Signori Sindaci sui territori intraprendono, ben consapevoli che i risultati, su tematiche così complesse, si possono ottenere unendo le forze e le rispettive competenze", dichiara il Prefetto Raffaele Grassi, Vice Capo della Polizia, Direttore Centrale della Polizia Criminale. "In sostanza, l'attivazione di tavoli di lavoro territoriali, dove si fondono le rispettive esperienze e competenze, credo sia il percorso corretto per condividere comuni piani di intervento che possano fare sistema. L'argomento è inserito all'ordine del giorno sui tavoli di tutte le Prefetture italiane per la definizione delle migliori strategie di prevenzione e contrasto con il coinvolgimento, così, oltre che delle Forze di polizia, anche di tutti gli attori istituzionali locali. È questo il percorso che stiamo sostenendo".

"Di fronte a questi numeri il lavoro di organizzazioni come la nostra non può limitarsi alla denuncia e all'indignazione. Ci interessa lavorare, insieme ai cittadini, alla società civile, alle forze dell'ordine e alle istituzioni a costruire una strategia nazionale stabile, finanziata e misurabile, capace di tenere insieme prevenzione, emersione precoce, protezione e presa in carico oltre che l'indispensabile lavoro di repressione. Dobbiamo, in particolare, investire sulla prevenzione a partire dalla scuola e dai luoghi frequentati dai minorenni, sostenere concretamente le famiglie e rafforzare i servizi territoriali, rendere il web uno spazio più sicuro. Il protocollo al quale stiamo lavorando crediamo sia un passo fondamentale per rimettere al

centro della strategia di intervento le persone, a partire dai territori che le rappresentano” spiega Paolo Ferrara, direttore generale di Terre des Hommes Italia.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli